

Adesione sotto quota 100 mila. A incidere il metodo contributivo. Il nodo assegni delle donne

# Inps, fuga dalle pensioni anticipate Nel semestre calo record del 17%

L'importo medio per chi ha anticipato è di 2.076 euro su base mensile

## IL DOSSIER

PAOLO BARONI  
ROMA

**A**ccelera la frenata delle pensioni anticipate, sempre meno convenienti dopo che l'anno passato, tra le altre misure, il governo ha introdotto il calcolo contributivo per chi decide di lasciare il lavoro sfruttando Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi) ed introdotto nuovi paletti su Opzione donna, due modalità che si affiancano alla possibilità di lasciare il lavoro con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi le donne) a prescindere dall'età.

Secondo il Monitoraggio sui flussi pensionamento reso noto ieri dall'Inps nel primo semestre di quest'anno si assiste infatti ad un vero e proprio crollo: si passa dalle 118.550 uscite anticipate del primo semestre 2024 alle 98.356 dei primi sei mesi di quest'anno, ovvero il 17,3% in meno. Si tratta di un

calo doppio rispetto al -9% che si è registrato l'anno passato, quando a lasciare prima dei 67 anni di età erano stati in 224.392, un calo già significativo che sommato agli incentivi sul trattenimento in servizio l'anno passato ha fatto salire a quota 64 anni e 8 mesi l'età media di pensionamento. Per quanto riguarda invece gli assegni che decorrono nei primi sei mesi 2025 la media di pensionamento è invece pari a 67,2 anni (61,3 quelle anticipate).

Nel complesso le pensioni liquidate dall'Inps a decorrere dai primi sei mesi di quest'anno sono state 397.691 con un importo medio di 1.215 euro. Le pensioni di vecchiaia liquidate sono state 117.901 per 1.136 euro medi al mese, quelle anticipate sono state come detto 98.356 per 2.076 euro medi al mese mentre, quelle di invalidità previdenziale sono state 23.996 per 810 euro al mese. Le pensioni ai superstiti sono state 106.693 per 941 euro al mese. Nel complesso nelle gestioni previdenziali sono state liquidate 346.946 pensioni per una media di 1.320 euro al mese. Gli assegni sociali liquidati invece sono stati 50.745 per 497 euro al mese.

In dettaglio, per il fondo lavo-

ratori dipendenti le pensioni liquidate nel semestre sono state 163.374 per 1.379 euro medi al mese, quelle dei lavoratori autonomi sono state 115.525 per 859 euro di media, mentre quelle dei dipendenti pubblici sono state 43.736 con una media di 2.056 euro al mese, 24.311 quelle dei fondi speciali con un importo medio di 1.796 euro. Per quanto riguarda Opzione donna, per cui sono richiesti 61 anni di età e 35 anni di contributi, sono stati liquidati appena 1.134 assegni, peraltro quasi la metà (468) con meno di 1.000 euro al mese, a fronte di 3.590 del 2024.

Rispetto all'anno passato cresce dal 50 al 51% la percentuale delle pensioni liquidate ai residenti al Nord. La percentuale delle pensioni femminili su quelle maschili diminuisce invece di 6 punti percentuali, da 113 ogni 100 a 107 (186.126 gli assegni liquidati ai maschi, 211.565 quelli alle femmine). Resta sempre pesante il differenziale tra gli importi versati dall'Inps: l'assegno medio erogato alle donne è infatti stato pari a 1.009 euro inferiore del 30,37% a quello degli uomini che in media hanno percepito 1.449 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

64,8

L'età media di pensionamento registrata anche dopo gli incentivi sul trattenimento in servizio

-30%

La differenza salariale tra l'assegno medio erogato alle donne rispetto a quelli elargiti agli uomini

